

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 8,—
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di testo
In 4^a pagina . . . L. 0,50
In 8^a pagina . . . » 1,—
Canti necrologi . . . » 1,—
Corpo del giornale . . . » 1,—

Dirigenti alla ditta A. Galzer suc-
cessore di E. E. Ohlghet Via Garza
N. 12, Varese, telefono N. 120 e Gal-
loria V. E., 26 Milano, telefono 11-16

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

LA COOPERAZIONE

Il secolo XIX ha veduto rifiorire in Europa più che mai rigogliosa l'associazione; il secolo ventesimo ne vedrà il trionfo definitivo, e la società avvenire sarà per essa interamente trasformata e migliorata.

L'associazione, applicata al sistema di governare, ha creato i Parlamenti; usata per promuovere la scienza, ha fatto progredire in modo meraviglioso l'umano sapere; nell'industria ha creato la macchina ed ha svolto i grandi uffici; nella mercatura, ha fondato il mercato universale e ha dato tutta una fioritura di sindacati. Può dirsi con ragione che il mondo moderno, e molto più il futuro, si reggerà interamente sulla sua forza meravigliosa. Essa appare infatti con attività proteiforme in tutte le manifestazioni della umana energia: e si estrinseca alla luce del sole colla forma generica della « cooperazione », spontanea e incosciente nei tempi più remoti e meno civili. meditata e voluta dall'uomo moderno pel conseguimento di più alte finalità.

Considerata in modo generale, quale si presenta nella Storia fin dai tempi più lontani, essa si potrebbe definire come « l'unione spontanea di individui, di famiglie, di tribù, per ottenere un bene qualsiasi di comune soddisfazione ». Presa in tale senso, noi lo diciamo, la cooperazione è fenomeno naturale, quasi incosapevole. Senza di essa non esiste società: essa è il primo vincolo che coordina e integra le umane energie.

Il selvaggio che coi compagni cerca nella caccia i mezzi di sussistenza: l'indigeno un po' più evoluto, che fabbrica la sua casa vicino ad un gruppo di altre; il fondatore del villaggio, del borgo, della città: tutti trovano nella cooperazione il mezzo per ottenere vantaggi e beni comuni, che altrimenti non potrebbero conseguire.

Ma questa forma di cooperazione, appunto perchè naturale, poco interessa e sfugge ad ogni indagine. L'economista non la osserva, nè la studia: egli solamente si preoccupa di esaminare i fenomeni sociali quando l'umano consorzio ha assunto forme molto più alte ed evolute dalla cellula germinale della primitiva società. L'economista studia lo sviluppo della cooperazione nell'uomo evoluto e cosciente, ne ricerca le leggi, ne scruta l'azione precisa, definita e consapevole.

Infatti, di mano in mano che l'individuo sviluppa la propria intelligenza e acquista maggiore consapevolezza della propria finalità, non può fare a meno di osservare che, solo, è debole, unito ad altri, è forte. Egli osserva altresì che consegue i beni naturali mediante la cooperazione; gli spunta allora il pensiero di trasformare questo suo istinto di unione per assurgere a più grandi imprese, per acquistare bene maggiori, o naturali, o artificiali, o necessari, o di supererogazione. Sorge in questo modo la cooperazione e diventa mezzo di lotta, coefficiente di difesa e di elevarsi per tutte le classi della società.

Come si vede, quindi, la Cooperazione, presa in senso ristretto, è bensì un fenomeno nuovo, ma tale che si innesta su principi e su fatti antichi.

La cooperazione operaia del secolo XIX altro non è che l'applicazione dell'istinto e dei principi insiti nella natura dell'uomo ad oggetti vari, a finalità nuove, al servizio di una categoria di individui, che vivono ed operano nella società.

Se ben si osserva, la grande legge dell'universo è la lotta per l'esistenza e la prevalenza del più forte. Questa verità fu discussa e tante volte illustrata, che non è punto necessario tornarci

sopra di bel nuovo. Non ne è forse prova più bella la vita intera dell'universo?

Il mondo, l'orbe, gli astri, i pianeti, i corpi inerti e morti, come i vivi ed operosi, si reggono e compiono le loro funzioni mediante una lotta incessante, trascinati nella vertiginosa ridda degli elementi primordiali. La vita nasce, cresce, si mantiene col trionfo di altre vite, a spese di altre esistenze. Ogni atomo che si organizza, ogni molecola che si forma, ogni corpo che si costruisce, determina la disintegrazione di altri atomi, di altre molecole, di altri corpi.

Il generatio unius, corruptio alterius degli antichi è vero in ogni tempo. Gli animali non vivono se non disfaccendo, distruggendo e assimilandosi altre vite inferiori o anche a loro uguali; i vegetali a loro volta si cibano di minerali sfatti e disintegrati; anche la materia inerte riceve forma e composizione chimica mediante la lotta, cioè la contrarietà, le affinità, le selezioni, i rigettamenti e ogni altra specie di operazioni chimiche e molecolari.

Nell'universo ferve quindi continua la lotta: perisce il debole, si leva trionfatore il forte. In questa lotta perenne è la vita, la stabilità delle forze cosmiche, la persistenza dell'universo.

La cessazione della lotta significherebbe morte, annientamento di ogni cosa, il nulla. Nè in questa battaglia titanica delle forze cosmiche i campioni combattono isolati. Vanno a schiere, in compatte falangi, in eserciti quasi infiniti.

Quello che la scienza ha appreso all'intelletto, lo ha rivelato il microscopio all'occhio attonito dell'uomo, il quale può così essere spettatore di battaglie tali, al cui confronto le umane non sono che un giuoco di fanciulli.

Anche l'uomo, come ogni elemento costitutivo del cosmo, è chiamato alla lotta, al combattimento, a prendere sempre in ogni istante il suo posto di battaglia. Deve combattere per nascere, per mantenersi in vita, per crescere, per assurgere alla perfezione. Deve combattere per adornare il proprio spirito delle qualità che gli sono utili; combattere soprattutto per acquistare e conservare i beni della vita, per diminuire il dolore ed aumentare indefinitamente il piacere. Non ha vi rimedio. La fiera corre la foresta e uccide la preda per cibarsene; l'uccello fende l'aria e s'impadronisce dell'insetto; l'uomo anche esso corre la terra, lavora, fatica e lotta per difendersi, acquistare e conquistare, per assicurarsi in qualche modo la esistenza.

Ma non poche difficoltà gli ingombrano la via. Le sue prede gli oppongono tenace resistenza; il combattimento può essere aspro, talora anche brutale. Da solo non può vincere; gli occorre quasi sempre l'aiuto della collettività; ed egli si vede costretto a stendere la mano ai suoi simili o almeno ad una parte di essi, a quelli che sono a lui legati da affinità di interessi, provano i suoi bisogni, le sue aspirazioni.

Ed è sempre il debole, l'oppresso che primo assurge alla comprensione di tale necessità. Il forte ha sempre evitato l'associazione. Egli tende all'assolutismo, all'individualismo; fidente nelle proprie forze, sdegnava nelle imprese la mano che gli si stende con promessa di aiuto. Il debole, invece, appena acquista la consapevolezza della propria inferiorità, cerca gli altri deboli, gli altri oppressi, provoca nel loro spirito una reazione salutare, li persuade che, per respingere l'ultima rovina, per eliminare l'assolutismo del forte e rivendicare i propri diritti, bisogna trasformarsi, diventare forti. Sono questi deboli che, disgregati prima, si sentono a poco a poco attratti gli uni verso gli altri, assurgono alla comprensione di una reale comunanza di inte-

ressi. Perciò l'individuo abdica, in favore di una idea comune, alla sua libera volontà e fino ad un certo punto ad una parte della responsabilità. È menomata con ciò la sua persona, indebolita la sua forza, mezzo soffocato il suo genio. È il lato debole della cooperazione! Gli alberi della foresta che si appoggiano gli uni agli altri, resistono alla furia della bufera; ma essi vedono di altrettanto menomato il rigoglio delle proprie fronde.

Tuttavia l'associazione, l'aiuto reciproco, rimane sempre pel debole il mezzo migliore, l'unico anzi, per combattere e vincere la lotta per l'esistenza. Ad essa si sente spinto da irresistibile impulso interno, frutto di provati dolori, di angosce sofferte, di tirannie sopportate, miraggio di sicura vittoria e di redenzione.

Mai come nell'epoca moderna si è spiegata la sua attività in luce tanto meridiana!

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Asterischi

L'IMITAZIONE.

Gli scolaretti di Liverpool hanno dichiarato lo sciopero, e uno sciopero in piena regola!

Durante l'ora della ricreazione, a un segno prestabilito, i ragazzi fuggirono a gambe levate dalla scuola e si riunirono in un vicino parco per tenervi un comizio. I maestri, dapprima meravigliati dell'improvvisa fuga, li seguirono

poi, esortandoli a tornare in classe. Ma i fanciulli rispondevano in coro: « Vogliamo fare lo sciopero. L'hanno fatto i nostri genitori, abbiamo il diritto di imitarli, siamo uomini anche noi! ».

I poveri maestri, davanti a una sì audace dichiarazione, abbandonarono l'idea di ammansire quella piccola, incomposta folla di scolaretti, che, in nome di chissà quali diritti, aveva impugnato l'arma pericolosa dello sciopero.

Veramente, quei piccoli lavoratori della penna volevano anzitutto far trionfare il diritto d'imitazione: « Hanno fatto sciopero i nostri genitori: noi abbiamo il diritto d'imitarli! »

Ma, ometti di Liverpool, non giocate allo sciopero! Il gioco non fa per voi!

Lo so che nel comizio tumultuante, tenuto in un angolo del grande parco, all'ombra protettiva degli alberi secolari, pronunciaste discorsi incendiari; lo so, che paragonaste i vostri maestri a Nerone e a Caligola! Ma avete fatto male, molto male!

Per chiedere una mezza giornata di vacanza alla settimana, oltre quella del sabato, e un compenso di due soldi per tutti gli uomini che durante l'assenza dei maestri fanno da assistenti, c'era proprio bisogno d'organizzare una fuga in massa e un comizio al parco?

Via, bambini! Non imitate i vostri genitori in ciò che voi, ora, non dovete, non avete il diritto d'imitare! Tornate alla scuola e ai giochi spensierati e giocondi della vostra età; allo sciopero penserete, quando sarete grandi!...

Calandrino.

CRONACHE BIZZARRE

UN GRUPPO DI GIOVANI....!

Addio, giovinezza! Addio sogni dorati, visioni soavi e celesti; un'ombra scura, un tramonto nero scendono a velare i bagliori ultimi della giovinezza, che se ne va.

Quando noi eravamo giovani....! Allora, pur tra i casti pensieri degli studi, pur tra le orribili fantasmagorie filosofiche, pur tra gli incombenti spettri di cifre e di bilanci, noi vivevamo un'altra vita. Prima che i capelli cominciassero ad imbiancare, prima che i pensieri della famiglia sfrondassero le mille nostre illusioni, spazzassero via tutti i nostri sogni come una raffica di montagna, allora vivevamo gaudiosamente, giocondamente, brillantemente.

Eravamo giovani... ed amavamo. Amavamo la bellezza e cantavamo inni di gioia e d'amore; sembravamo sfrontati ed eravamo devoti ad ogni cenno di donna bella; eravamo spensierati e molte volte passava su noi il vento della tragedia e il soffio dell'eroismo.

Amavamo alla luce del sole e anche... al latte chiaro della luna e al tremulo sorriso delle stelle; ma dicevamo a tutti, nella vita e nella parola, tutta la trama, esile forse, ma sincera e chiara, della vita nostra.

Eravamo giovani ed eravamo sinceri.

Oggi i giovani non son più.... giovani. Sono null'altro che un tramonto precoce d'aurora, un attenuarsi lento, un declinare mesto dei sogni e delle forze giovanili. Il sole, che sorge dai monti, è oscurato da mille nubi nere, fosche come fantasmi del sabato; e d'improvviso queste fanno davanti alla sua luce rossa, sfolgorante, come una densa cortina buia, percorsa a tratti da lampi sulfurei. Son giovani... vecchi. Sembrano buoni... padri di famiglia, austeri tutori della moralità, censori aspri d'ogni manifestazione di vita, in cui vibri un senso di giovinezza audace e carnascialesca. Per essi la donna non è più datrice di gioia, musa dei nostri primi canti, idolo amato e bestemmiato, angelo di salvezza e demonio di

perdizione. Perché, se talvolta nella nostra prima giovinezza maledicemmo alla donna, era nel nostro odio la fiamma più possente dell'amore.

Essi, i giovani... vecchi, dicono di adorare la donna tutta chiusa nel velo chiascistico, dagli occhi non sappiamo se imbandoliti o verecondi, abituata a tessere la lana in casa, ignara del turbine, che fuori imperversa. Così dicono... i giovani non più giovani. Dicono... ma ben altra è la realtà vera.

Volete sapere, volete essere informati? Cercate nell'albo delle comunicazioni orali, attraverso l'aria solcata da un groviglio di fili, ciò che tra noi v'ha di più bello per certi... giovani, di più soave, di più... paradisiaco; chiedetene alle Uri sempre biancheggianti nelle scarse vesti e vi diranno le magnifiche, eroiche gesta dei... giovani non più giovani. Ma vi diranno anche, nell'assordante ticchettio delle confidenti comunicazioni, che le gesta si compiavano, quando le strade si facevan deserte, nella tiepida complicità di una ristretta cerchia... amicale.

E, se potessero narrare i campi salienti sopra e intorno alla città nostra, direbbero — e sarebbe il loro racconto una sinfonia voluttuosa, un notturno fugace sotto le stelle silenziose — cose inaudite e impossibili a farsi dai giovani... vecchi. E perché i nostri trottoirs — perdonateci questo mal... francese! — non raccontano di vaghi e inconsulti e misteriosi desideri accarezzati e annichiliti da un Destino troppo ingiusto, invano ascendenti a balconi, ahimè!, sempre chiusi al baldanzoso giovinetto amatore?

La giovinezza si intorpidisce, si copre di veli d'ogni colore, dal rosso più acceso al nero più cupo; un vento sottile d'ipocrisia corre per l'atmosfera, che circonda i nostri giovani... non più giovani. Tramonta la giovinezza, si spegne ogni canto nel nostro cuore; i giovani... nostri si arman di lenti critiche e vedono... il fuscillo nell'occhio degli altri e non la trave, che ostruisce il loro occhio.

Tre vecchietti.

ANCORA SU TRIPOLI

PER BATTERE IL CHIODO

Dicevamo nel numero precedente dell'Unione che talune circostanze attenuavano la responsabilità dei gabinetti circa l'inertezza dimostrata ogni volta che si affacciava in un modo o nell'altro sull'orizzonte internazionale la questione di Tripoli; e, prima, essere il partito guidatore delle masse operaie contrario alle avventure coloniali. Or sulla ragionevolezza o meno dell'opposizione del partito operaio s'avrebbe da discutere per giornate intere col solito risultato di restare ognuno della propria opinione. Quello che non si spiega è piuttosto il fatto reale ed ipotetico del feticismo governativo, o come altri vogliono, dell'ossequio quasi timoroso del governo alla volontà comunque espressa da questo partito; il quale ora si direbbe che faccia la pioggia ed il bel tempo.

Noi non ne siamo avversari in tutto, anzi potremmo riconoscerne le benemerite, specialmente in ordine alle lotte da esso combattute per impedire gli sperperi del pubblico danaro. Semplicemente ci sorprende, dato che ciò sia vero, che le menti responsabili del prestigio e dell'avvenire della nazione abbiano potuto adagiarsi sul comodo pretesto che un'affermazione risoluta riguardo all'altra sponda sarebbe troppo ostacolata dal partito socialista. Perché noi diciamo che a questo partito spettano l'iniziativa e la trattazione di molte questioni di carattere insito alle finalità sue, come quelle cioè che valgono ad assicurare un graduale miglioramento ai singoli membri in rapporto a salari, ore di lavoro, igiene, educazione morale, ecc. Ma gli neghiamo, almeno per il momento, una sufficiente competenza nelle questioni internazionali e di prestigio.

Per contro si ha in Italia un'altra grande massa di persone le quali, per ragioni di cultura, di posizione geografica, di tradizioni, di carattere individuale, formerebbero, sempre in rapporto alla sistemazione della carta del continente africano, un partito di valore intrinseco indubbiamente superiore al partito operaio.

Hanno tenuto conto i vari gabinetti delle aspirazioni di quest'ultima massa di persone, dato come vero che essi abbiano prestato miglior orecchio ai clamori della piazza? Se fossero interrogati tutti i professionisti, gli industriali non gretti, gli impiegati civili e militari, tutti coloro che sentono il bisogno di lavorare, di navigare, di procurare a sé stessi ed ai propri concittadini maggior rigoglio di vita all'ombra di istituzioni proprie, le risposte circa l'inazione dei gabinetti nei diversi momenti della politica mondiale e sulla necessità o meno di agire senza cerimonie nel momento attuale non sarebbero dubbie.

E dell'opinione di quest'altra grande massa di cittadini non operai, taluni dei quali tuttavia possono ben appartenere al proletariato, bisognerà pure tener conto.

Ma, a parte tutto, non sappiamo spiegare perchè le organizzazioni proletarie nelle varie ragioni europee, le quali tanto si affannano ad affermarsi fuori dei confini della patria, non siano riuscite ad ostacolare la presa di possesso di Tunisi, del Marocco, del Camerun, del Turkestan, del Transvaal. Solo il proletariato italiano è dunque destinato ai grandi gesti di rinuncia, a regalare ad altri proletariati dei territori vergini, dove potrebbe spiegare le meravigliose sue qualità di lavoratore in casa propria.

In gergo napoletano gesta siffatti sono designati da una parola molto significativa, nonostante che, come, individuo

il proletariato italiano valga di più per intelligenza e resistenza di altri lavoratori.

O che le Trade's Unions, la più potente organizzazione operaia che si conosca, ammesso che si siano realmente opposte, hanno impedito che l'unghione britannico andasse a configgersi nell'Africa del Sud, ad impadronirsi di quegli immensi territori, ricchi di ogni ben di Dio, dove il lavoro del proletariato inglese troverà per una decina di secoli facile e largo collocamento, mentre il proletariato italico andrà come al solito a farvi da servo?

Ma un interessamento energico e rapido sulle cose tripoline non è da considerarsi come un'avventura coloniale, come lo può essere stata la campagna per l'Abissinia e l'altra per la Somalia. Nell'altra sponda africana noi abbiamo interessi vitali; essa giace a quattro passi dalla nostra isola maggiore; vi sentiamo il linguaggio nostro più che ogni altro; sono evidenti le impronte di dominazioni italiane, e da lunghi anni il concerto europeo ci ha fatto capire che quella è la nostra dotazione, ecc. Dove sarebbe pertanto la parvenza di avventura in un'azione di quel genere? Si sa che decine e decine di milioni voleranno; ed anche in queste occasioni non mancheranno avvoltoi e sciacalli. Il contrario però non si può impedire che avvenga. Si domandi del resto ai governanti inglesi quante canne mai sallow ha imbottito l'impresa del Transvaal, per cui l'eco dei processi clamorosi è giunta fino a noi. Ma queste forme di delinquenza non debbono impedire ad una razza di tendere lo sguardo ad una meta che ne assicuri lo sviluppo migliore.

Nel prossimo numero accenneremo ad altri argomenti in favore della nostra tesi, se avvenimenti politici di singolare importanza, che presentemente si possono fiutare attraverso le notizie che ci vengono da ogni parte, non renderanno superflui gli sforzi di tutti quelli che aspirano al conseguimento dell'ideale da noi tanto vagheggiato.

Quod est in votis. Peripatetico.

LEGGERE ED ANNOTANDO

MAZZINI E LA MUSICA.

Nel 10° volume dell'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, ora uscito, è riprodotto in fac simile un manoscritto musicale del Genovese. Esso porta questo titolo: « Canto delle mandriane Bernesi - Ricordo mio del 1836 - fidato ora all'amica Giannetta ».

Si tratta d'un canto popolare che Mazzini colse in Svizzera dalle labbra d'una pastorella; egli tradusse le parole in versi, prendendo ad orecchio accordi ed armonia. La musica, giudicata graziosissima, mostra le conoscenze dell'autore in materia, e le parole del patetico canto sono le seguenti:

Dove sei tu fioretto,
Fioretto del mio cor?
Ti cerco al pian sul colle,
Nè ti ritrovo o fior,
Ahimè, ahimè
Non v'è più fior per me,
No, no, non v'è, ah no,
Non v'è più fior per me.
Ti chiedo al sol nascente
Ti chiedo al dì che muor,
Erro di gente in gente
Te sospirando ognor,
Ahimè, ahimè,
Non v'è più fior per me.

È nota la passione nutrita dal Mazzini per la musica, che lo rendeva attentissimo a tutto quello che usciva di nuovo nel mondo dei suoni. Fra le opere del tempo prediligeva il *Guglielmo Tell* di Rossini e gli *Ugonotti* di Meyerbeer. Ebbe relazioni coi più celebri artisti, quali il Mario e la Gusi, il Tamberlick ed il Ronconi. Detto nel 1836 quelle pagine meravigliose sulla « Filosofia della musica » che si leggono ancora oggi con piacere e con profitto, tanto sono alte per concetto e splendide per la forma. Amava cantare sottovoce accompagnandosi colla chitarra, strumento che gli procurò qualche sollievo nel carcere di Savona e che fu forse l'unico suo ristoro durante gli affanni

della travagliosa Repubblica Romana. « Aveva tal voce » scrisse Aurelio Saffi, « che modulata dal canto scendeva al core... ».

A proposito del manoscritto citato, la Commissione editrice degli scritti si riferisce, in nota, alla pubblicazione fattane dal prof. Carlo Paladini col titolo: *Mazzini inedito* ecc. (nella « *Domenica del Corriere* » del 12-19 marzo 1911). È debito di giustizia ricordare che, prima del Paladini, aveva parlato del manoscritto la signora *Eugenia Zedda Montanari* che vide il prezioso cimelio in casa della signora Janet Rosselli-Nathan che lo possiede e che glielo copiò gentilmente. La signora Montanari parlò dell'autografo, stampandone i versi, nel fascicolo che la *Rivista Popolare* del Colajanni dedicò a Mazzini nel 1905.

Più tardi, nel 1907, il prof. Baccio Li-
liotto riproduceva musica e parole nel *Palvese* di Trieste.

Il topo di biblioteca.

IN CITTÀ

L'ACQUETTA.

A Verbicario - giù nella ignorante, superstiziosa, analfabeta Calabria - si parla della polverella, che i signori, i medici distribuirebbero tra i poveri, per farli morire di colera.

Ma siamo in Calabria, dove non sono scuole, industrie, dove non è ancora giunto un raggio di civiltà.

A Gallarate invece vi sono scuole e pochissimi analfabeti; v'è una certa istruzione; v'è l'industria, che ha potere sennò delle menti ignoranti; v'è commercio, che dà ai cervelli agilità e chiarezza. Siamo in Alta Italia, dove la civiltà non è più un mito; eppure....

Abbiamo vergogna di scriverlo e dobbiamo scriverlo per obbedire al nostro dovere di uomini di coscienza e di serietà: a Gallarate, appena verificatisi due casi di infezione, nel popolino, tra le begghine incrinatissime e le donnette dei trivi, si diffuse la voce insistente che i medici propinassero ai malati un'acquetta diffonditrice del morbo letale per ammazzarli, allo scopo di evitare ulteriori diffusioni del male. E c'è chi ci crede.....

È vergognoso questo residuo di Medio Evo in piena Gallarate; questa improvvisa rivelazione di ignoranza crassa, spaventosa ci dà una sensazione di dolore, di raccapriccio. Se a Gallarate questo ci sussurra, si capisce che a Verbicario la folla ammazzi il Sindaco, il Pretore, i medici.....

Vorremmo non avere scritto queste righe; ma era nostro dovere.

L'Unione

A proposito dell'acqua potabile

Il dissidio fra i Comuni di Gallarate o di Crenna.

Com'è noto ed evidente, la tubazione del nostro impianto d'acqua potabile deve passare su territorio del Comune di Crenna, partendo essa dalla Boschina. Ora i privati e il Comune di Crenna hanno diritto a un indennizzo per il passaggio di questa tubazione nel sottosuolo; e la legge dice che, qualora non si venga ad un accordo sull'entità di questo indennizzo, la decisione deve essere rimessa al Prefetto della Provincia.

Il nostro Comune aveva da tempo interpellato il Comune di Crenna per addivenire ad un accordo su questo indennizzo; invece il Comune di Crenna ha in definitiva risposto che esso in realtà rinunciava magari all'indennizzo, qualora il Comune di Gallarate si impegnasse a fornire al prezzo di costo proporzionalmente l'acqua alla popolazione di Crenna nel caso ipotetico che l'impianto di Gallarate esaurisse o impoverisse l'impianto di Crenna.

È troppo chiaro che l'indennizzo riguarda non il fatto che il Comune di Gallarate preleva acqua da un fondo in territorio di Crenna, ma il fatto che la tubazione deve passare su detto territorio.

Il Comune di Gallarate preleva acqua da un fondo di sua proprietà e di ciò non deve rendere conto ad alcuno; nè può la questione del prelievo dell'acqua essere connessa col fatto che la tubazione passa su territorio non di proprietà del Comune di Gallarate.

D'altra parte il Comune di Gallarate non può riconoscere la tesi giuridica del Comune di Crenna, la quale scongiurerebbe tutto il diritto civile; e, comunque, esso non deve in nessun modo pregiudicarsi di fronte a un'ipo-

tesi lontanissima e della quale si ignorano i dati. Se il Comune di Crenna ritiene che, verificandosi la strana ipotesi di un impoverimento dell'impianto di Crenna, la causa dovrà ascrivere solo all'impianto del Comune di Gallarate e non a quello, per esempio, dello Stabilimento C. Macchi e C., farà valere le sue ragioni allora; e allora dovrà dimostrare la realtà e le ragioni del danno.

Sarebbe assurdo che il Comune di Gallarate riconoscesse a proprio carico e a proprie spese che nell'ipotesi prospettata dal Comune di Crenna esso dovesse riconoscere una propria colpa e non la conseguenza, eventualmente per altri dannosa, dell'esercizio di un proprio diritto.

Più assurdo ancora sarebbe ammettere, quando l'ipotesi è... di là da venire e non si sa se e come si avvererà, che debba pagarne le spese proprio e soltanto il Comune di Gallarate.

La questione avanzata dal Comune di Crenna non esiste per il Comune di Gallarate; esiste soltanto un disaccordo sull'indennizzo da pagarsi a Crenna per il passaggio della condotta nel sottosuolo Crennese; e crediamo di sapere che la nostra Amministrazione Comunale si rimetterà per la decisione del quantum da pagarsi al Prefetto, come dice del resto la legge.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di martedì 19 settembre corr. alle ore 20,30 per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Condizioni richieste dal Comune di Crenna per il passaggio sul proprio territorio delle condutture dell'acquedotto di Gallarate, e provvedimenti al riguardo.
2. Parere della Commissione reale per la costituzione dell'Ufficio Comunale del Gaz in azienda speciale.
3. Osservazioni del Ministero delle Finanze sul Regolamento e la Tariffa del Dazio consumo.
4. Progetto tecnico e finanziario per l'impianto di riscaldamento a sistema centrale nel palazzo municipale.
5. Sorno di fondi del Bilancio dell'esercizio in corso.
6. Revoca parziale della deliberazione 3 Agosto u. s. riguardante la nomina di un'unica commissione per la decisione dei ricorsi di 1. grado per le tasse comunali.
7. Osservazioni del Consiglio Provinciale Sanitario in merito alle norme igieniche per la vendita del latte, approvato dal Consiglio Comunale in seduta 7 Giugno u. s.
8. Aggiunta di articoli nel Bilancio Preventivo per spesa d'acquisto di terreno e costruzione del Palazzo delle Scuole secondarie.
9. Proposta del Consigliere Sig. Giuseppe Borgomaneri fu A. per « l'istituzione di un corso complementare della R. Scuola Tecnica per l'insegnamento del latino ».

In seduta segreta:

10. Nomina di maestri per le Scuole messe a concorso.
11. Conferma degli impiegati Silvio Brioschi, Silvio Gerbella e Carlo Bernuzzi.

Sistemazione di via

Con la demolizione di parte della casa degli eredi Valsuani lungo la Via Como in Cenate, fra la Chiesa e la nuova Via privata, si è finalmente esaurito il voto della popolazione di Cenate e nello stesso tempo si è creato un ampliamento della strada a preludio del prossimo passaggio della linea ferroviaria Gallarate Cassano. Nel tempo stesso si provvede ad una ragionata sistemazione della via,

con una tombinatura sufficiente a smaltire nell'Arno le acque provenienti da Cassano, che in tempo di pioggia invadono cortili e botteghe della frazione e che vanno a finire nel sottopassaggio ferroviario. I Cedrateesi sono grati per l'opera benefica e necessaria che sarà completata con l'arretamento della gradinata della chiesa parrocchiale.

Collegio dei Proviviri Industria Tessile

Il Collegio presieduto dal Presidente supplente Cav. Rag. E. Macchi assistito dai vice-presidenti Carlo Borgomaneri, industriale e Carlo Cervini, operaio e dal Cancelliere Carlo Boldi ha emesso nel giorno 13 corrente il lodo arbitrale inappellabile chiesto dalla Ditta Leva Tosi e C. e dagli operai della stessa, sopra una vertenza insorta per il licenziamento di un operaio.

Dopo una lunga discussione durata 4 ore e alla quale presero parte i componenti della Ditta Leva Tosi e C. l'operaio licenziato ed il segretario della Camera del Lavoro Paolo Campi, il Collegio emise il chiesto lodo non ammettendo il diritto da parte dell'operaio alla rimissione al lavoro, obbligava la Ditta Leva Tosi e C. al pagamento di 8 giorni di lavoro, non avendo regolamento licenziato l'operaio.

Il Collegio, dopo aver sentito le parti e le deposizioni di tre testimoni, non poteva emettere un lodo diverso, quantunque non abbia risposto categoricamente alla richiesta della parti, esposta in forma troppo imperativa.

Onorificenze

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Conte di Torino, volendo dare al Signor Francesco Campi, proprietario del Caffè Ranzoni, un pubblico contrassegno della sua benevolenza - in occasione del suo recente soggiorno nella nostra città - gli ha accordato, con brevetto 4 corr. il titolo onorifico di *Provveditore* della sua Casa e la facoltà di fregiare il suo negozio collo stemma reale. Congratulazioni.

Il tenore Scampini a Roma.

Il concittadino Augusto Scampini, è stato scritturato per la prossima importantissima stagione d'autunno al Costanzi di Roma. Canterà nell'*Aida* a fianco della Darcée e della Garibaldi, dello Stracciari e del De-Angetis. Auguri.

Volontari ciclisti.

Si ricorda ai componenti il nostro Reparto dei Volontari ciclisti che essi dovranno trovarsi domattina alle ore 6 per mettersi a disposizione del capo-

partito sig. Tenente Rinaldo Cattaneo. L'adunata avrà quindi luogo alle ore 4 alla sede sociale, dalla quale il Reparto partirà per Varese.

✕ ✕

Gara al giuoco delle bocce. — Alla Trattoria della *Bell'Arca*, in Piazza S. Lorenzo, è indetta per lunedì sera una grande gara per il campionato gallaratese del giuoco delle bocce. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2 e le iscrizioni dovranno farsi non più tardi di domenica alla Trattoria della *Bell'Arca*. Molti e ricchi premi verranno distribuiti ai vincitori.

ARTE ED ARTISTI

TEATRO DI CONDOMINIO.

La on. Direzione del Teatro di Condominio ci comunica che il giorno 20 settembre prossimo si riaprirà il Teatro per un corso di cinque recite della « Drammatica Compagnia dialettale piemontese del cav. Giovanni Toselli » diretta dall'attore Solari, la quale rappresenterà le migliori produzioni del suo repertorio.

In ottobre avremo poi, per una serata, la « Compagnia Ebe Poerio Guasti » colla nuovissima « I° 17 - 0.17. c » (si avvertono i lettori che non trattasi di una formula algebrica, ma del numero di un vagone di prima classe, che però, a quanto riferirono i giornali a suo tempo, deve essere deviato.... alla stazione teatrale di Bologna!).

Infine ai primi di dicembre la « Drammatica Compagnia di Ferruccio Benini » — il celeberrimo artista dialettale veneto — si tratterà fra noi per cinque o sei sere, rappresentando alcune fra le sue migliori e più nuove produzioni. Benissimo.

STATO CIVILE

Dal 8 al 14 Settembre 1911.

NATI

2 Femmine e 6 Maschi — Totale 8

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Colombo Carlo meccanico con Tomasini Luigia tessitrice — Civati Bernardo muratore con Rogora Maria tessitrice — Vismara Angelo impiegato con Croce Maria sarta — Bonaccossa Pietro ragioniere con Bianchi Maria casalinga — Marchionni Gino gestore con Boriani Ersilia civile — Malnati Innocente orefice con Sala Lucia sarta.

MORTI

Macchi Teresa d'anni 30 tessitrice — Rossini Pietro d'anni 16 studente — Vergani Luigi infante — Macchi Adele d'anni 22 tessitrice — Carù Maria infante — Mazzucchi Pasqualina d'anni 44 casalinga — Turri Emilio infante — Macchi Carolina di anni 75 casalinga.

DALL'ALTO MILANESE

CRENNA

Accompagneranno al piano la Signorina Maest. Emilia Minorini ed il Sig. Maest. A. Cadore.

Prezzi d'ingresso: I. posti L. 2 — II. posti L. 1 — III. posti L. 0,50.

NB. — Il ricavato netto andrà a Beneficio dell'Asilo Infantile e della Biblioteca Popolare.

CORNAREDO

CONSIGLIO COMUNALE.

Martedì giorno 12 u. s. si è finalmente riunito il nostro Consiglio Comunale.

Erano all'ordine del giorno i seguenti oggetti: 1. Conti Consuntivi 1907-1908; 2. Rinuncia del Consigliere Bonetti Elio; 3. Nomina maestra per scuola II, maschile di Cornaredo; 4. Dimissioni maestra Lanzini e surroga; 5. Nomina di Levatrice per S. Pietro all'Olmio; 6. Circa locale per ambulanza medica e custodia attrezzature; 7. Aumento stipendio Segretario (II. delibera); 8. Servizio telefonico (II delibera); 9. Sussidio alla Società Tiro a Segno Mandamentale (II delibera); 10. Aumento salario portalettere, bidello e seppellitore (II delibera); 11. Circa spese per combattere il colera; 12. Ricorso Medico per licenza annuale; 13. Tassa sui materiali da costruzione.

Al n. 1 dell'O. G. prese la parola, fra gli altri l'ing. Achille Balossi il quale non mancò di rilevare come l'Amministrazione Comunale si trovi in deplorabile arretrato se si pensa che essa viene soltanto oggi chiamata ad approvare il consuntivo 1907-1908 e che quantunque questo stato di cose vada attribuito alle non troppo felici condizioni di salute del nostro segretario, tuttavia sarebbe desiderabile che ogni cosa rientri al più presto nel suo normale assetto. Quindi

Il Sindaco comunica le dimissioni, pervenute cinque mesi or sono, del consigliere-assessore Elio Bonetti, dicendo come i suoi uffici a suo tempo interposti perchè questi avesse a ritirarle non ebbero esito felice. Prende la parola il cap. maestro Alberto De-Angeli per dire che quelle dimissioni sono da respingersi. Parlo pure l'ing. Balossi proponendo che il sindaco, a nome del Consiglio, voglia insistere ancora una volta, per lettera, presso il consigliere Bonetti perchè abbia a recedere dalla sua decisione e per un riguardo personale verso un collega e per un atto anche di cortese consuetudine che nessun motivo oggi autorizza a voler trasgredire. Parlano in questo senso pure il Cav. Francesco Dubini ed altri, ed il Consiglio, accogliendo all'unanimità la proposta Balossi, respinge le proposte dimissioni.

Procedutosi alla nomina della nuova maestro per la seconda maschile di Cornaredo e accolte le dimissioni della maestro Lanzini, dando incarico al Sindaco per la relativa surrogata, si procede alla nomina della Levatrice per S. Pietro all'Olmo, con che finalmente la importante e paziente frazione del nostro Comune può vedere realizzata una fra le due più legittime assicurazioni rispondenti ad un bisogno vero e reale, bene augurando che in seguito ad altri suoi bisogni e ad altre giuste aspirazioni venga da chi si deve finalmente ed equamente provveduto. Al n. 6 dell'O. G. il Consiglio in via di massima approva la proposta, dando mandato alla Giunta di provvedere come meglio crederà per un locale ambulatorio medico. Al n. 7 circa aumento al Segretario comunale, da discutere in seconda lettura per la non avvenuta osservazione da parte dell'autorità superiore della ultima deliberazione Consigliare, il Sindaco, pregato il segretario da ritirarsi, espone al consiglio le condizioni poco floride di salute del Segretario Comunale proponendo che si abbia ad istituire un posto di aiuto per l'ufficio di Segreteria, e questo in base anche alle richieste del Segretario medesimo. Ma, dopo animata ed esauriente discussione, alla quale prendono parte l'ing. Balossi, il Cav. Dubini, il Cav. Bramati ed altri, il Consiglio delibera che venga concesso per ora un aiuto all'attuale segretario per un periodo di tempo limitato, insino a quando cioè l'amministrazione Comunale sarà posta al corrente, riservandosi solo a quell'epoca di ritornare sull'argomento e prendere quella determinazione che sarà del caso.

Vengono in seguito approvati in seconda lettura i numeri 8, 9, 10 dell'O. G. Il Sindaco al n. 11 comunica al Consiglio quanto egli e la Giunta fecero in prevenzione di una eventuale epidemia colerica nel comune di Cornaredo annunciando come abbia pensato ad adibire a locale di isolamento un fabbricato posto fuori di paese facendone allestire i locali, fornendoli di letti e biancheria, procedendo all'impianto d'una pompa per l'acqua potabile, facendo l'acquisto d'una sterilizzatrice, d'una lettiga trasportabile chiusa, di maschere, guanti, camiciotti e calzoni per sanitari ed inservienti e organizzando una squadra di inservienti per trasporto dei colerosi e dei sospetti, annunciando come la spesa per tutto questo di ogni intorno alle tremila lire circa, il Consiglio prendendo atto non senza un segno manifesto di assentimento per l'opera previdente e lodevole, ha approvato ogni cosa, dando ampio mandato al Sindaco ed alla Giunta per qualsiasi altra spesa che si rendesse necessaria nel caso, non augurabile, che il terribile morbo facesse capolino nel territorio del Comune. Indi, respinto un ricorso del locale medico condotto col quale chiede che l'attuale periodo di licenza annuale gli fosse portato da 20 a 30 giorni, il Consiglio passa all'ultima parte, dell'ordine del giorno approvando l'istituzione di una tassa sui materiali da costruzione, opportunamente a suo tempo già ventilata dal consigliere capomastro De Angeli Alberto, nella proporzione di cent. 10 per ogni metro cubo dei fabbricati da adibirsi ad uso abitazione e di cent. 5 per i rustici dando mandato alla Giunta di concretare il relativo regolamento. Dopo di che il Sindaco toglie la seduta.

Questo il breve sunto della laboriosa seduta, dal quale si può dedurre il senso di unanime e incresciosa sorpresa per le condizioni arretrate dell'Amministrazione Comunale le quali se trovano la loro attenuante nello stato poco florido di salute del Segretario Comunale, tuttavia hanno giovato a mettere in evidenza che gli assessori stessi non sono sempre messi nelle condizioni di sapere come procede tutta l'azienda municipale. E da questo e pure emerso come non sarebbe male che in seno alla Giunta si avessero a creare dei singoli reparti ai quali adibire per delega ciascun assessore. In questo modo mentre da una parte si sollevarebbe il Sindaco dal dover pensare egli sempre a tutto, si verrebbe ad una equa ridistribuzione di lavoro e di responsabilità: lavoro e responsabilità che certamente ciascuno si assumerebbe volentieri perchè vedrebbe così la Giunta crescere di prestigio di fronte al Consiglio ed al Comune e rispondere veramente al suo ufficio ed ai suoi fini. Ad ogni modo potremo sempre ritornare sull'argomento al momento opportuno.

Comico.

SOMMA LOMBARDO

(Ritardata).

Fu deliberata a suo tempo dal Consiglio l'istituzione dell'Ufficio Tecnico: fu anche aperto il concorso e la Commissione del Consiglio nominata, presieduta dal pro-Sindaco Dolci, ha subito appreso - e sono ormai due mesi circa - accuratamente esaminati e vagliati i titoli dei concorrenti e formata laterna da sottoporsi al Consiglio, stabilito che il prescelto dovrà entrare in carica senza indugio; viceversa il Consiglio non fu mai convocato, di guisa che l'ing. Mazzocchi, delegato per gli studi di rifacimento dell'impianto acqua potabile, in mancanza del tecnico municipale e cui fare capo, è necessariamente costretto ad uno stato d'inezia.

Facile è comprendere in quale disagio si troverebbe la parte superiore del paese, qualora la Ditta Fratelli Meino e C. non desse intanto - ignoriamo se dietro pagamento o gratis - l'acqua del pozzo del suo stabilimento per alimentare cinque o sei rubinetti.

Che dire poi della permanente equivoca ed irregolare posizione legale creata alla rappresentanza della Federazione Esercenti, alla quale venne da parecchi mesi assegnato l'appello parziale del Dazio Consumo?

Buona pasta davvero quella degli esercenti: discutono, gridano, imprecano al già Sindaco Porro, alla Giunta, nella sede Sociale, in privato e nelle osterie, ma pur verso puntualmente l'ostico canone all'elettricità e quindi s'addormentano come alcuni trampolieri su di una gamba e colla testa sotto un'ala, aspettando che dei loro interessi s'incarichi la Divina Provvidenza.

Tutte cose le succedano, per tacere d'altre, di tale e così grave importanza che richiedevano la più sollecita soluzione. La Giunta invece non se ne diede né se ne dà pensiero; anzi, per quanto al sente nella l'aria, avrebbe deciso di chiamare a raccolta i consiglieri solo quando la così detta Autorità Tutoria si compiacerà di mandare l'incartamento riguardante la definizione della vertenza fra i due Farmacisti, per rassegnare in quell'occasione le sue dimissioni in massa e provocare così lo scioglimento del Consiglio e le conseguenti elezioni generali.

Se questo non sia un pigliare il paese per quel verso lasciamo giudicare anche ai meno evoluti.

Via, troppo chiaro si vede il retroscena, l'intesa cordiale, cioè, co' suoi ex soci e C. C. di mettere travi nelle ruote e tentare ogni mezzo per impedire che certe responsabilità vengano alla luce del sole.

FERNÒ

FIGLI DI NESSUNO?

In verità il corrispondente dell'Eco è sempre carino!

Dopo essere stato zitto un po' di tempo, dopo la mancata nomina a parroco di Don Giovanni Macchi e la gloriosa fuga nel processo Ghigliotti, ora torna alla sua abituale di seminar zizzania contro il nostro benemerito Sindaco Cav. Castiglioni. E perché? Perché egli (che è molto... amico di Don Giovanni Nava) avrebbe voluto che il nostro benemerito Sindaco avesse offerto il viaggio gratuito per il pellegrinaggio Lombardo e Piemontese a Torino e Roma anche alle Società clericali dipendenti del suo amico personale e non ancor parroco Don Giovanni Nava!

Carino, non è vero? E volete sentire le ragioni di questa strana pretesa? Ecco: Le società clericali sono intervenute alla festa della Dante a Gallarate; esse non sono meno fiorenti delle altre (?); non sono mai mancate nel momento doloroso della morte del compianto fratello del Sindaco (mancate a che cosa?); pagano i dazi (per bacco), votano per Ronchetti, ecc. ecc.

Ma si potrebbe essere più lepidi di così? E come non ridere a crepapelle davanti a queste preziose uscite?

Ma non sa il corrispondente di Ferno che fino a quando le associazioni da lui nominate saranno alla dipendenza del suo amico e non ancor parroco Don Giovanni Nava, il Cav. Castiglioni si guarderà bene di volerle in qualsiasi modo prendere in considerazione, non fosse altro per non disturbare il dominio del nume tutelare? Figli di nessuno i soci dei circoli clericali di Ferno?

Ma nemmeno per sogno fin che avranno un padre putativo come don Giovanni Nava!

CASSANO MAGNAGO

TIRO ALLA QUAGLIA

La Direzione della Società del Tiro alla quaglia ci avverte che martedì prossimo, 19 corr., avranno luogo a Cassano i tiri di gara, qualunque sia il tempo.

I tiri principieranno alle ore 10 del mattino, alla Villa Maffei, e si chiuderanno alle ore 17.

Ecco il programma delle gare:

Tiro di prova all'Americana
Tassa d'iscrizione L. 5

Premi - 1. Medaglia d'oro grande, 2 medaglie d'oro piccola (quaglie L. 1.75).

1. Tiro Generale a Tre Quaglie

Premi - 1. Med. d'oro 1. grado montata e diploma, 2. Med. d'oro 1. grado e diploma, 3. Med. d'oro 2. grado e diploma, 4. Med. d'oro 2. grado e diploma. (Quaglie gratis)

2. Tiro Cassano a Tre Quaglie

Tassa d'iscrizione L. 12

Premi - 1. premio L. 100, 2. premio L. 50, 3. premio L. 25, 4. premio L. 15. (Quaglie L. 1.75)

3. Poules Libere
a seconda le quaglie disponibili
Tassa d'iscrizione e premi a stabilirsi
(Quaglie L. 1.75)

4. Premio di Maggioranza

Ai due tiratori che avranno fatto in tutti i tiri della giornata maggior numero di tiri buoni senza aver ottenuto premi saranno aggiudicate una med. d'oro di 1. grado al primo, e una med. d'oro di 2. grado al secondo.

Le quaglie uccise o rifiutate appartengono al tiratore.

Giamani Giovanni Gerente responsabile

Sec. in Acc. Scamp. Tip. Modern - Piochie, Pionelli & C.

Gallarate

PER LA RECLAME

sull' UNIONE

rivolgersi alla

DITTA A. GEIGER

MILANO - VARESE

INTRA

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e, quindi efficacia assoluta nell'Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione « Malattie di petto » nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Emfisema polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione delle Tubercolosi in 1. stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tubercolosi avanzate e nella stessa tisi polmonare, come pure in tutte le Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio, sclerosi, Aneurismi: Nervosi di cuore, ecc).

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis. Viadella Zecca, 37, Milano.



FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

F.lli AVAI & C.

GORLA MINORE

Rappresentanti per il Circondario delle rinomate Bicyclette PEUGEOT.

"CICLO AVAI"

con materiale PEUGEOT

NEGOZI e DEPOSITI

Busto Arsizio - Gallarate - Gorla Minore

Legnano

Acque Minerali Sterilizzate

GIOMMI

Vedi avviso in quarta pagina

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Rad-

drizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Gallarate N. 12.

Un prezioso Consiglio.

Quanto è narrato qui appresso è un prezioso consiglio, indiretto dato a tutti coloro che soffrono come ha sofferto la Signora Teresa Maffioli, Via Moscova, 58, Milano. Essa ci scrive:

" Per la rapida e brillante guarigione ottenuta con le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) mi sento l'obbligo di provarvi col presente attestato la mia viva e sincera riconoscenza. Ero affetta, da un anno, di un forte dolore ai reni che non mi lasciava un momento di tregua. Digerivo malissimo ed avevo perduto l'appetito. Soffrivo pure di persistente mal di capo, e talvolta anche di strani ronzii alle orecchie. Avevo un'inflamazione alla vescica, tanto che le mie urine uscivano torbide, dense, lasciando un deposito melmoso. Altri sintomi erano quelli di provare talvolta dei sudori freddi che mi causavano una debolezza generale, e una prostrazione che il riposo non riusciva a vincere.

" Avendo fatto uso delle vostre Pillole tutti i disturbi sopraindicati sono scomparsi. Le vostre Pillole hanno operato con una sicurezza e un'efficacia veramente impareggiabili e, memore dei benefici ottenuti da questo vostro prezioso prodotto, mi farò sempre un dovere di elogiarlo col più spontaneo e sincero interessamento. (Firmato) Teresa Maffioli."

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19.— sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

NEVRASTENIA

In seguito a surmenage, a fatiche, ad emozioni vive, a dolori o a malattie, voi siete divenuto nevrastenico. La vostra memoria e la vostra volontà si sono affievolite, il vostro carattere è cambiato, siete tristi, preoccupati, avviliti ed irascibili. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete emicranie, dolori ai reni, vertigini, e alla notte finte sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite dei rumori, dei tintinnii e dei ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali, articolari e nevralgici, avete dei disturbi nervosi che possono giungere sino alle convulsioni ed alla paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco, dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite mucomembranosa, di palpitazioni, ecc.

Sappiate che la cura è provata dall'Indebolimento e d. il dopimento delle cellule del vostro organismo. basti a senza i della via e che rinnovando queste cellule col'Elixir Zidal appariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite. Infatti il Dott. Ch. Omnès della Facoltà di Medicina di Parigi (62 rue Tiquetonne) scoprendo l'Elixir Zidal questo rimedio unico di sofferiti individui, è riuscito a trovare il mezzo per guarire migliaia di casi del più disperati, e già dichiarati da altri medici incurabili.

Dietro richiesta viene spedito gratuitamente un opuscolo scientifico che tratta delle cause della nevrastenia, dei suoi sintomi, delle sue complicazioni, della sua cura e della sua guarigione. Nervosi e sofferenti leggetelo e sarete edotti su ciò che bisogna fare per trovare una salute perfetta.

L'Elixir Zidal del Dott. Ch. Omnès di Parigi (62, Rue Tiquetonne) trovasi in vendita presso le principali Farmacie e Grossisti. In Gallarate presso la Farmacia G. CAGNOLA e al deposito generale per l'Italia: J. Penagini, 46, Foro Bonaparte, Milano. — Invio franco 1 Flacone L. 5.— sei Flaconi L. 25.—

SPOSI - OCCASIONE

Anticameri - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stille Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapé-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, - MILANO

TRANS MONFORTE

RAMMENTIAMO che sempre gli ultimi biglietti venduti delle Lotterie sono stati quelli che vinsero grandi premi; affrettatevi dunque a comperare quelli della

GRANDE

Lotteria Nazionale

ITALIANA

a favore dell'Esposizioni Internazionali di Roma e Torino, che concorrono alle due estrazioni:

15 Ottobre 1911

15 Gennaio 1912

ed ai 26.991 premi di

L. 1.500.000

150.000 - 120.000

49.500 - 30.000

9.000 - 4.500 - 1.500

900 ecc. ecc.

La Banca d'Italia pagherà in contanti e senza alcuna ritenuta l'importo dei premi.

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi.

I Biglietti sono in vendita presso la BANCA D'ITALIA, presso le principali BANCHE e BANCHIERI e presso gli UFFICI POSTALI e BANCHI LOTTO del Regno.

SONO IN VENDITA

presso la Carpentaria Carlo Candiani in liquidazione (Viale Umberto I.° N. 6 Busto Arsizio (Cassette noce ferrate delle dimensioni 40 per 70.

Prezzi di vera convenienza.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

FONDATA DAL SANITARI DEL CIRD. DI GALLARATE

Via G. Savonarola 7-9 LEGNANO - Telef. N. 10

Nuovissima CASA DI SALUTE

per Medicina, Chirurgia ed Ostetricia

Istituto di assoluta fiducia

con programma esclusivo filantropico-sociale

Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure

Diverse Classi adatte ad ogni condizione

✱ RIPARTO SPECIALE PER BAMBINI ✱

Medico Dirett.: Cav. Dott. G. GIOVANELLI

Chirurgo Primario: Cav. Dott. F. Crosti

Oculista: Prof. Dott. G. Rombolotti.

Otorinolaringoiatra: Dott. F. Acerbi.

Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti.

Clinici Consulenti: Prof. Comm. R. Gallezzi - Prof. Dott. E. Medea - Prof. Dott. S. Riva Rocci - Prof. Dott. G. B. Sigurtà.

ASSISTENZA FAMIGL. - CONFORTO MODERNO

Programmi a richiesta

AMARETTI GALLARATE

Specialità unica

della "Premiata Pasticceria" di ANGELO RIVA

17, Via Mazzini - GALLARATE - Via Mazzini, 17

I PIÙ SQUISITI E PREFERITI DAI BUONGUSTAI

Si vendono sciolti in sacchetti e confezionati in eleganti scatole.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto il **PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**. L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Anemia - Mioranemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ricche forme di paralisi - Impotenza - Macilide - Emierania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. Energia rimodifica negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 13. - Bottiglia monstre per posta L. 13. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 118, palazzo proprio.

• Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepti-Gliceroterpina-Ipaetina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sign. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sign. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Chi è nervoso, senza appetito, debole,

cercherà un rimedio adatto; ma quale è realmente "indicato"?

Tutti i nervi, gli alcoli, ed in genere tutti gli stimolanti possono, in date circostanze, eccitare "per breve tempo", l'attività dell'apparecchio digerente, e dare così l'illusione di un successo. Ma tanto è poi più forte la delusione.

Questa via non è, dunque, la giusta.

L'organismo non deve sopportare fatiche ma, viceversa, deve essere rinvigorito, rinnovato. Ciò si può realizzare "con effetto stabile", coi rimedi naturali. "Uno fra questi è la Somatose".

La produzione del senso dell'appetito, il naturale aumento dei succhi gastrici, l'abbondante ematosi, il risparmio di lavoro allo stomaco, la migliore nutrizione, ed il graduale rinvigorimento di tutto il corpo, compresi i muscoli, sono gli effetti principali della Somatose constatati in quindici anni.

Chi dunque vuole assicurarsi la più estesa garanzia, per la radicale scomparsa del proprio stato di indebolimento,

prenda la Somatose.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. - Oltre a quella in polvere, insapore, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice", e "Dolce".



Prof. CAMILLO BOZZOLO
DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA
DELLA UNIVERSITÀ
TORINO
Via Laguarda, 37 - Tel. 154-15-40

Ristorante Stazione

Caffè-Birreria-Bigliardi
GALLARATE
Piazzale Stazione

Vasti Saloni per Banchetti - Sposalizi
Cucina milanese e francese
PREZZI-FISSI ED ALLA CARTA
RISCALDAMENTO A TERMOSIPHONE
Illuminazione Elettrica
SACCHETTI per provvigione di viaggio
On parle français - Man spricht deutsch - Se habla espanol
Nuovo propr. V. MALTECA

GRATIS
UNA
Bicicletta "FOX,"
Modello D della Soc. Fabbro & Gagliardi
a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del
CIOCCOLATO SPORT
al latte - alla vaniglia
Chiedere l'apposito Album in vendita a L. it. 1.25
FABBRICA MILANESE CONFETTURE
MILANO
Specialità brevettata:
CARAMELLA MILANO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
Un Ramazzotti
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano - Casa fondata nel 1815
Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del
Cognac LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme Finissime - Sciroppi e Conserve



GIOMMI
S. Pellegrino - GIOMMI
Acqua Minerale Artificiale Sterilizzata
d'azione terapeutica eguale alla omonima naturale
Per N. 12 Bottiglia L. 4.00 - Per N. 25 Bottiglia L. 8.00
VICHY-GIOMMI
Sterilizzata a vapore
indispensabile contro il gastrismo e le cattive digestioni
Per N. 12 Bottiglia L. 3.75 - Per N. 25 Bottiglia L. 7.50
Presso la Farmacia CAGNOLA per Gallarate
Le acque Giommi vennero analizzate per ordine ministeriale dal Laboratorio delle Gabelle, diretto dal chiarissimo Senatore Cannizzaro, l'illustre Professore di Chimica all'Università di Roma. Risultò che esse hanno la composizione e la proprietà delle acque minerali naturali.

CORSO B. AIRES

USATE SOLO LA
VICHY MINA MIGONNE
CHI SI VOGLIA AVERE
ROFUMATA
VAL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parafarmacisti.
Deposito Generale da GIOMMI & C. - Via Torino, 21 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilettina e di Confezioni per Farmacisti, Droghieri, Chimicisti, Profumieri, Parafarmacisti, Bazar.
DEPOSITO IN

F.lli INGEGNOLI
MILANO
FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.
FRUMENTO NOB (Ble Not).
Paglia non troppo alta e piena resistente all'attacco dei ruggini produttissimi anche nei terreni ingrati purché sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 32.
Un sacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.75.
FRUMENTO Fucense originario.
100 chili L. 45.-
Un sacco postale di 5 chili 3.75
FRUMENTO di Cologne Selezionato.
100 chili 38.-
Un sacco postale di 5 chili 3.75
FRUMENTO Rosso Varesotto.
100 chili 37.-
Un sacco postale di 5 chili 3.50
FRUMENTO RIETI Originario.
100 chili 48.-
Un sacco postale di 5 chili 4.-
FRUMENTO RIETI prima riproduzione.
100 chili 37.-
Un sacco postale di 5 chili 3.5
Segale di Lombardia. 100 chili 30.-
Un sacco postale di 5 chili 3.-
Orzo invernale. 100 chili 30.-
Un sacco postale di 5 chili 3.25
Avena invernale nera d'Ungheria.
100 chili L. 35.-
Un sacco postale di 5 chili 3.50
Trifoglio incarnato. - Da abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nella Stoppa.
100 chili L. 120 - Un chilo L. 1.20
Un sacco postale di 5 chili L. 7.50
Trifoglio pratense. Erba medica. Lapsula. Sella. Lejette e Erba mezzana. Vecchio. Lepini. Galta.
Per avere foraggi in autunno. Semina bianca. - Pianta precocissima assai appetita dal bestiame; seminata al 15 settembre, reggerà dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino al gelli.
Seminare in ragione di 30 chili all'ettaro.
100 chili L. 70 - Un chilo L. - 80
Un sacco postale di 5 chili L. 8.- fr. di porto
Ortaggi Cassette 30 qualità sementi d'orto L. 6. franchi di tutte le spese nel Regno.
Fiori. Cassette 20 qualità sementi fiori. L. 3.50
Pianta. Alberi fruttiferi. Agrumi. Oliivi. Gelsi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi di difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolia - Rami - Abeti - Cipressi - Ramepunti - Glicini - Tuberosi, ecc.
CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.